

SEGUICI  
SUI  
CANALI  
SOCIAL

@chiesadibologna



# Bologna



sette

Inserito di

Avvenire



**Zuppi, don Verdi e Nicolò Fabi: perdere e ritrovare**

a pagina 2

**Europa-immigrati: come superare la grande paura**

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797; Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60  
Per sottoscrizioni numero verde 800820084  
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).  
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

conversione missionaria

## La tragica confusione tra forza e violenza

Oggi non si può più parlare di «vittoria»; si deve dire «catastrofe». Il potere distruttivo è infatti oggi superiore alle capacità di resilienza della natura. Non era così in passato e per questo l'odierna riflessione sulla guerra deve partire da premesse nuove, risultando inadeguati gli esempi e le motivazioni del passato. Oggi la vittoria coincide con la distruzione totale del nemico, con enormi sofferenze e danni. Qualcuno ritiene che non ci sia altra possibilità perché se non si reagisce con forza all'aggressore si lascia libero il malvagio di opprimere sempre di più, tacciando di utopia ogni speranza di pace.

Questo è il risultato della tragica confusione tra forza e violenza: la forza sostiene e sopporta, la violenza distrugge e uccide. E chiaro che si deve reagire con forza all'aggressore; questo però non significa con una violenza pari o superiore alla sua. Questa è la posizione di chi ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali capace di opporre efficaci strumenti sovranazionali nonviolenti (cfr. art. 11 Costituzione italiana). Questa è la visione che accompagna un inerte messaggio di pace, più forte dei violenti.

Stefano Ottani

*Serate di musica e parole, condivisione per capire il mondo e ritrovare la comunità dopo la pandemia. Alla scoperta di storie e geografie, valorizzando monumenti come il Portico di San Luca, Piazza Maggiore, Santo Stefano e le periferie urbane*

DI LUCA TENTORI

Notti d'estate a Bologna. Nella settimana in cui sono iniziati gli esami di maturità, nei giorni in cui partono gli universitari fuori sede e arrivano massicci gruppi di turisti, piazze, portici, chioschi e giardini si riempiono di appuntamenti. A iniziare da quelle più in vista come l'installazione delle luci lungo il portico di San Luca voluta da Cesare Cremonini nell'ambito del primo «Festival dei portici», perché ha detto «dalla periferia più lontana, ai colli, al centro, tante persone con sensibilità diverse possono vedere una stessa luce che fa sentire l'appartenenza è molto prezioso. Non sentirsi mai soli è il messaggio, perché la Madonna di San Luca, a cui come tutti i bolognesi sono legato, veglia su di noi dall'alto». E poi Piazza Maggiore con il suo «Cinema ritrovato» che fa del cuore della città una grande sala cinematografica di ricordi. Ma tanti e disseminati sul territorio gli appuntamenti frizzanti di questo inizio d'estate. A partire dalla periferia con Villa Pallavicini e la rassegna «LIBERi»: ospiti delle ultime settimane gli attori Giovanni Scifoni e Paolo Ceccoli, il direttore dell'Osservatore Romano, Andrea Mondia, l'Arcivescovo e la prossima settimana Agnese Pini, direttrice del QN. E il tempo poi di riflettere sull'«alfabeto per l'umano» nel chiostro di Santo Stefano dove in tantissimi hanno ascoltato parole e musica con il cantautore Nicolò Fabi, il cardinale Zuppi e don Luigi Verdi della Fraternità di Romena. In attesa del prossimo incontro con Francesco Guccini, giovedì 6



L'incontro di «Un alfabeto per l'umano» a Santo Stefano

# La città d'estate tra palco e realtà

luglio. Ma c'è anche il tempo di riflettere sulla geografia e sul cuore di un'Europa che è capace anche di accogliere. Lunedì scorso nella sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio la presentazione del libro del giornalista Mario Marazzini: un taccuino di viaggio alla scoperta di famiglie e comunità coinvolte nei corridoi umanitari della Comunità di Sant'Egidio. Un segno di speranza, di rinascita per ritrovare l'uomo e l'umanesimo che dovrebbe sempre contraddistinguere il Vecchio continente. La presentazione di altri tre libri hanno arricchito la settimana: la prima sempre a Santo Stefano con il giornalista Marco Bonatti autore del volume «A Gerusalemme. Dieci itinerari per curiosi, meravigliati e perplessi». Ne ha discusso con don

Alessandro Caspoli, profondo conoscitore della Terra Santa. Il secondo appuntamento mercoledì in Sala Borsa dove si è parlato della figura di don Lorenzo Milani con l'Arcivescovo, Romano Prodi, il direttore dell'Ansa, Luigi Contu e Riccardo Cesari autore del volume «Hai nascosto queste cose ai sapienti. Don Lorenzo Milani, vita e parole per spiriti liberi. Ultimo appuntamento librario venerdì mattina nel Salone Marescotti di via Barberia, 4: «Papi e media. Redazione e ricezione dei documenti di Pio XI e Pio XII su cinema, radio e tv» a cura di monsignor Dario Viganò, Presidente della Fondazione Memorie audiovisive del cattolicesimo. L'autore ne ha discusso con l'Arcivescovo e Paolo Pombeni, docente emerito dell'Università di Bologna.

**La sintesi del «Percorso Sinodale»**  
Pubblichiamo alcuni passaggi della Sintesi del «Percorso sinodale» della Chiesa di Bologna, presentata il 15 giugno scorso in Seminario all'Assemblea delle Zone ed inviata alla Segreteria del Sinodo come contributo della nostra diocesi. Il testo completo è disponibile sul sito [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it)

Tramite sono le priorità individuate nei percorsi sinodali di questi due anni che riguardano la fase narrativa. 1) Lo stile sinodale permanente nella Chiesa. Al cuore del cammino sinodale c'è la questione del metodo. Il sinodo è il tentativo di avviare una conversione profonda della coscienza delle nostre comunità, stimolando scelte operate come Popolo di Dio attraverso un discernimento in comune. Riconosciamo l'esistenza di più livelli del «camminare insieme». Ma se è vero che siamo una corresponsabilità di battezzati, se è vero che il sinodo ci insegna un nuovo stile di camminare insieme nella Chiesa, le scelte devono sempre partire da un ascolto diffuso e non dal solo Vescovo (o dal solo parroco).

continua a pagina 5

IL FONDO

## Luci e parole che illuminano il cammino

Nella bellezza delle luci accese di notte dei Portici di San Luca sono illuminati l'affetto e il rapporto che legano i bolognesi alla Madonna e a quel luogo tanto caro di cammino e pellegrinaggio. E si sottolinea ancor di più che i Portici custodiscono, proteggono e uniscono. Sono chilometri di connessione e formano una rete nel tessuto urbano e civile, oltre che religioso, della comunità. Le cronache riportano che la città vive anche la preoccupazione per la movida in piazza Aldrovandi e per i rumori notturni degli aerei, e che dopo gli anni della pandemia si manifesta la ripresa del ritrovarsi, del riversarsi, dell'incontrarsi, pur in un tempo ancora segnato dalla guerra, dall'alluvione e dall'inflazione. Stiche ci sono nuove parole che segnano i nostri giorni e la cultura dell'incontro, come si è sentito l'altra sera nel chiostro della Basilica di Santo Stefano, nel dialogo fra il cantautore Nicolò Fabi, il Card. Zuppi e don Luigi Verdi della Fraternità di Romena. Alla ricerca di un nuovo alfabeto umano, in un confronto fatto di ascolto delle parole altrui. Dove più che dare sentenze è importante abitare le domande proprie e dell'altro. Perdere, dunque, per trovare. Questa è l'indicazione di un tragitto esistenziale per riscoprire ciò che ci mantiene uomini in un tempo ormai dai ritmi troppo veloci e feroci. Perché abbiamo bisogno di ripartire prendendoci tempi e spazi umani, silenzio compreso, per riflettere, in una ginnastica creativa della mente. E per non perdere la memoria di quello che si è, camminando avanti e non indietro. Andando di adesso in adesso. Pure le crisi esistenziali e sociali possono divenire momenti di verifica, dove si scompone il già visto e il già saputo, si depurano pensieri e azioni, si impara l'arte di perdere ciò che deve andare, si conquista quel nuovo tesoro di un fare «fatto» insieme. Così a Villa Pallavicini continuano gli appuntamenti con LIBERi fra testimonianze e dialoghi, come quello fatto con don Rosini, poi fra l'attore Scifoni e il Card. Zuppi, e con Agnese Pini del QN. E vi saranno altri appuntamenti con a tema sempre la speranza. Dare voce ai bisogni degli uomini nelle precarietà e fragilità che vivono, è un compito delicato e importante. Nella consapevolezza del dramma del mondo, nella preghiera per la pace, ci si unisce perché si possano accompagnare quei passi umanitari in nuovi scenari che favoriscano la fine del conflitto in Ucraina e di quelli nelle altre parti del mondo.

Alessandro Rondoni

IL LUTTO

### Preghiera e cordoglio della Diocesi per Andrea Ciccone

L'Arcivescovo e la Chiesa di Bologna hanno espresso la propria vicinanza, preghiera e partecipazione unendosi al dolore dei genitori e della famiglia di Andrea Ciccone di Castello d'Argile, il giovane morto venerdì 23 giugno in seguito all'incidente avvenuto lo scorso 15 giugno. La vicinanza e il cordoglio del cardinale Matteo Zuppi e dell'Arcidiocesi sono giunte anche a tutta la comunità parrocchiale di Castello d'Argile, di cui Andrea era animatore di Estate ragazzi, e al parroco don Giovanni Mazzanti.



Il beato don Baccilieri

## Festa per Ferdinando Baccilieri nel 130° della morte

«L'amore è più forte della morte. Non vi è forza che possa trattenere la morte. Così se l'amore è vero, non teme ostacoli, ma è sempre fedele». Così si esprimeva il nostro fondatore, don Ferdinando Maria Baccilieri, di cui, con animo riconoscente, noi Serve di Maria di Galeazza ci prepariamo a celebrare il 130° anniversario della nascita al cielo. Invitiamo tutti a celebrare e fare festa insieme a noi a Galeazza la sera di sabato 1° luglio. Alle 20.30 nella piazza davanti alla chiesa parrocchiale ci sarà la Messa presieduta da don Paolo Cugini, parroco a Dodici Morelli, Galeazza Pepoli, Palata Pepoli e

Bevilacqua; anima il Coro gospel «The marching Saints» di San Giorgio di Piano. In precedenza, dalle 19 apertura della casa natale del beato Baccilieri. Stand di oggetti e assaggi multietnici per sostenere il «Progetto donna». Dopo la Messa, festa insieme offerta dall'Asd di Galeazza. Vogliamo magnificare il Signore per le meraviglie operate nel suo Servo e trasmesse a noi in eredità che, grazie alla nostra presenza e ai tanti amici e conoscenti, si stanno diffondendo nella Chiesa e in tutto il mondo. Vogliamo fare memoria di don Ferdinando, evidenziando ciò che sentiamo ancora tanto attuale e importante: il forte senso

ecclesiale che ha animato il suo servizio pastorale/parrocchiale, mosso dall'urgenza per l'evangelizzazione; la sua intuizione di dare ministerialità alla comunità cristiana, promuovendo una pluralità di carismi e valorizzando così ogni vocazione all'interno della Chiesa, un cammino che oggi cerchiamo di rinnovare e rafforzare attraverso l'esperienza della sinodalità; la sua attenzione e il sostegno alle famiglie, anche oggi bisognose di essere valorizzate, accolte e amate nelle loro diversità e difficoltà. E per ultimo, ma non per importanza, la promozione della donna, rispondendo ai bisogni di quel tempo, in cui il mondo femminile era

emarginato e sottovalutato. Per questo, accogliendo la voce dello Spirito, ha dato origine alla Congregazione delle Serve di Maria di Galeazza, con lo scopo di vivere la compassione, di diffondere tenerezza, di donare amicizia, di essere attente a tutto ciò che è debole e bisognoso di cure e di farci intercessori presso il Padre. Il suo richiamo, «bisogna operare. Non pensare al bene fatto, ma a quello che resta da fare» anche oggi ci spinga tutte/i all'impegno e alla speranza. «Benedetto sei tu, Signore, per aver scelto don Ferdinando come strumento per l'edificazione del tuo Regno».

M. Donatella Nertempi  
Sera di Maria di Galeazza





L'incontro in Sala Borsa

## Don Milani, spirito libero

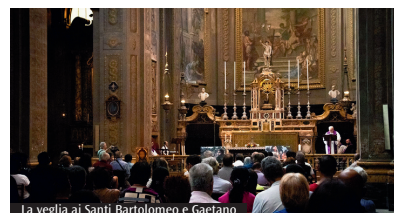
**M**ercoledì scorso nella Biblioteca Sala Borsa si è parlato della figura di don Lorenzo Milani con l'Arcivescovo, Romano Prodi, il direttore dell'Ansa, Luigi Contu e Riccardo Cesari, autore del volume «Hai nascosto queste cose ai sapienti. Don Lorenzo Milani, vita e parole per spiriti liberi» (Giunti editore). In questo libro Riccardo Cesari, economista bolognese, racconta il pensiero visionario ma terribilmente reale del Priore di Barbiana. Nel prossimo numero di Bologna Sette, un approfondimento sulla serata.

## Parolin ha ordinato tre domenicani

**I**eri pomeriggio nella Basilica patriarcale di San Domenico il cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato della Santa Sede, ha celebrato la Messa nel corso della quale ha conferito l'ordinazione presbiterale a tre membri dell'Ordine dei Predicatori (Domenicani) nonché studenti della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (Fter). Si tratta di fra Giuseppe Fracchi, fra Marco Meneghin e fra Adriano Cavallo.



Un momento dell'ordinazione nella Basilica di San Domenico



La veglia ai Santi Bartolomeo e Gaetano

## La Veglia «Morire di Speranza»

**V**enerdì 23 giugno ai Santi Bartolomeo e Gaetano il Vicario generale mons. Giovanni Silvagni ha presieduto la Veglia «Morire di speranza» proposta dalla Comunità di Sant'Egidio in collaborazione con Caritas diocesana, Ufficio diocesano Migrantes, Centro Astalli, Comunità Papa Giovanni XXIII, DoMani Cooperativa sociale, Acli Bologna. «Siamo qui per vedere - ha detto mons. Silvagni - per guardare intensamente senza volarci dall'altra parte. Chiediamo a Dio che segua la compassione». Servizio sul prossimo numero del settimanale

Lunedì a Santo Stefano si è svolto il primo dei due appuntamenti proposti dalla Fraternità di Romena in collaborazione con la Chiesa di Bologna e i francescani

# Quel «perdere» che ci fa ritrovare

*Alla serata, ricca di spunti artistici, hanno partecipato Zuppi, don Verdi e Niccolò Fabi*

DI MARCO PEDERZOLI

**U**na serata dalle mille suggestioni poetiche, musicali, visive e sonore. Questo il debutto, lunedì scorso, di «Un alfabeto per l'umano» l'iniziativa promossa dalla Fraternità di Romena e dall'Arcidiocesi di Bologna insieme alla Basilica di Santo Stefano il cui chiostro ha ospitato l'evento composto dall'alternarsi delle canzoni di Niccolò Fabi, letture, video, dialoghi con l'arcivescovo Matteo Zuppi e don Luigi Verdi, fondatore della Fraternità di Romena. Al centro della serata, condotta dal giornalista Massimo Orlandini e animata dalla voce e dalla chitarra di Bruno Ortolani, i verbi «Perdere» e «Trovare». «Chi non perde la propria vita, allora non la troverà. Questo ci insegna il Signore - ha affermato il Cardinale Arcivescovo a margine della serata - L'idea predominante oggi che solo prendendo e tenendo per noi stiamo bene, alla fine provoca solo tanta sofferenza. La musica è tanta parte del cuore dell'uomo, non solo perché riesce a toccare le corde più importanti e profonde dell'essere umano, ma anche perché riesce ad esprimere concetti altrimenti difficili da comunicare. Nel cristianesimo uno perde perché regala, perché dona o perché ama. Infatti chi vuole bene al prossimo di solito dona quello che ha, invece di tenerlo per sé». Nata nel 1991 da un'intuizione di don Verdi, la Fraternità di Romena è «un'innovativa esperienza di incontro e di accoglienza»,

come si legge nella presentazione sul sito web composta dagli «Spazi della Fraternità». La Fraternità accoglie singoli o coppie che chiedono di vivere qualche giorno in condivisione offrendo lavoro, preghiera, momenti di silenzio in semplicità e creatività. «Crisi» significa «opportunità». In sanscrito vuol dire «depurare» - ha spiegato don Verdi -. Quindi si tratta di un passaggio importante, da non temere e da non sottovalutare. Il problema è come attraversarla ovvero trovarne il senso e, soprattutto, trasformarla in un'occasione. Nel corso della serata ho parlato della mia crisi come sacerdote e del gruppo di genitori che seguo, accomunati dal dolore atroce della perdita di un figlio. L'obiettivo è capire come trasformare quel dolore in qualcosa di utile». «Perdere e ritrovare sono due verbi che, in quanto tali, già creano un ponte, magari fra un oggetto e un soggetto - ha affermato Niccolò Fabi -. Oltretutto, si tratta di due verbi uniti da un terzo, almeno potenzialmente: ad esempio cercare, ma anche trasformare. È inevitabile che si percorrano gli stadi d'animo fino alla fine in modo da coglierne, attraverso il limite, il loro reale significato. L'importanza del «perdere» non si può che provare nel momento in cui la si vive completamente per poi, in qualche modo, passare allo stadio successivo». Il secondo ed ultimo appuntamento con «Un alfabeto per l'umano» si svolgerà giovedì 6 luglio, ancora alle 21 nel chiostro del Santo Stefano. A dibattere sul tema «Memoria» saranno il cardinale arcivescovo Matteo Zuppi e il fondatore della Fraternità di Romena, don Luigi Verdi, insieme al cantautore bolognese Francesco Gucini.



Un momento della serata nel chiostro della Basilica di Santo Stefano

## Oggi si celebra la Giornata mondiale della Carità del Papa



Il Papa a Bologna nel 2017

*L'Obolo di San Pietro è un'offerta che ha un grande valore simbolico: manifesta il senso di appartenenza alla Chiesa e amore e fiducia per il vescovo di Roma, che presiede tutte le Chiese nella carità*

**O**ggi si celebra la Giornata per la Carità del Papa: grazie al sostegno dei fedeli di tutto il mondo, il Santo Padre si rende concretamente vicino a quanti sono in difficoltà in ogni parte della terra. «Aiuta il Papa ad aiutare». Tante volte abbiamo avuto notizia di iniziative caritative del Vescovo di Roma: attraverso un aiuto economico concreto, l'acquisto e l'invio di attrezzature mediche, medicinali e generi di prima necessità, il Papa si rende presente nelle situazioni più difficili in ogni parte del mondo. È una missione che non ha confini ed è continuamente sollecitata da nuove un-

genze. Le guerre - quelle le cui immagini passano ogni giorno sui nostri teleschermi, ma anche quelle purtroppo dimenticate - le carestie, la povertà e la fame, i movimenti migratori, le emergenze climatiche: tante sono le richieste che arrivano al Vescovo di Roma. Ed è grazie all'Obolo di San Pietro che il Papa può rispondere con cuore di padre alle tante necessità e, come si apprende dal Rapporto annuale pubblicato nel giugno 2022, si sono anche potuti finanziare 157 progetti in 67 paesi (41,8% dei quali in Africa, 23,5% in America, 25,5% in Asia). L'Obolo di San Pietro è un'offerta che può essere di piccola entità ma ha un grande valore simbolico: manifesta infatti il senso di appartenenza alla Chiesa e amore e fiducia per il Vescovo di Roma, che presiede tutte le Chiese nella carità. Chi dona all'Obolo non solo aiuta il Papa ad aiutare chi soffre, ma partecipa alla sua missione di annuncio del Vangelo in tutto il mondo e collabora a far giungere la sua voce e il suo messaggio negli angoli più remoti della terra attraverso la radio, la televi-

sione e il web. Inoltre coopera al servizio che il Papa dà alle Chiese locali attraverso i dicasteri della Santa Sede e la rete dei Nunzi Apostolici, suoi rappresentanti nel mondo, sostenendo le iniziative volte alla promozione dello sviluppo umano integrale, dell'educazione, della pace, della giustizia e della fratellanza fra i popoli, perché tacciano le armi e si riannodino ovunque i fili del dialogo. Oggi pregheremo in maniera particolare per Papa Francesco e il contributo raccolto sosterrà la sua missione. Ma si può donare al Santo Padre in ogni momento dell'anno tramite: conto corrente bancario intestato a «Obolo di San Pietro» presso FinecoBank S.p.A., IBAN: IT 52 53015 03200 000003501166, Codice BIC/SWIFT beneficiario: FE-BITM1; Carta di credito Collegandosi al sito [www.obolodisapietro.it](http://www.obolodisapietro.it) oppure inquadrando il codice QR; conto corrente postale N. 75070003 intestato a «Obolo di San Pietro» - 00120 Città del Vaticano tramite bollettino, oppure con bonifico postale o postagiro: IBAN: IT 27 07601 03200 000075070003, Codice BIC/SWIFT: BPPM1TXXXX.

## Cremonini e il portico di S. Luca

**N**ell'ambito del primo «Festival dei portici», promosso dalla città di Bologna, Cesare Cremonini ha voluto offrire alla città lo spettacolo di una suggestiva illuminazione del portico di San Luca: oltre 2 km di fibra ottica per gli archi del Meloncello al Santuario, controllati da una consolle all'avanguardia danno vita al progetto illuminotecnico, in sottofondo clip musicale da classico ed elettronico. Per sette giorni, fino ad oggi, dalle 22 alle 5 del mattino, un messaggio d'amore e di speranza in più dentro l'abitudine di attraversare la bellezza dei portici che portano a San Luca - sottolinea il cantautore bolognese - un'installazione unica perché questo portico è unico al mondo;



L'inaugurazione (Foto E-Serio)

per tutti noi bolognesi i pontici sono palcoscenico della vita dove rincorriamo desideri, ritroviamo familiarità, ci rifugiamo. Tanti i ricordi che legano Cremonini a San Luca: «Come vuole la tradizione, sono andato su in ginocchio per l'esame di maturità e anche quando giocavo a calcio per allenarci andavamo su di corsa, ricorda - Il pensiero che dalla periferia più lontana, ai colli, al centro, tante persone con sensibilità diverse possano vedere una stessa luce che fa sentire l'appartenenza è molto prezioso. Non sentirsi mai soli è il messaggio, perché la Madonna di San Luca, a cui come tutti i bolognesi sono legato, veglia su di noi dall'alto».

Andrea Caniato

## Malattie neuromuscolari, la cura

*A Villa Bellombra l'1 luglio si terrà un convegno sulle possibilità di recuperare le abilità di chi è affetto da queste patologie rare, con risultati spesso sorprendenti*



Villa Bellombra (foto G. Maestri)

**U**n convegno sulle malattie neuromuscolari rare e sulle nuove cure che per mettono ai pazienti che ne sono affetti non solo una maggiore sopravvivenza, ma anche la possibilità di vivere una vita piena, esuberante, ognuno secondo le proprie possibilità, le proprie abilità mentali e anche fisiche. È quello che si svolgerà

sabato 1 luglio al Presidio ospedaliero Villa Bellombra (via Castedebbole 10/7) dalle 9 alle 17.30. «La stragrande parte delle persone affette da queste malattie rare genetiche non hanno problemi mentali, ma solo fisici - spiega Marcello Villanova, specialista in Neurologia e Terapia fisica e

Riabilitazione che opera a Villa Bellombra - e oggi quasi tutti riescono comunque ad esprimersi in campo creativo, musicale e persino sportivo, come testimonieranno alcuni di loro negli interventi del pomeriggio. Una ragazza racconterà come è diventata sciatrice, un'altra come ha potuto divenire campionessa di droni, un altro come dipinge i propri quadri con la bocca, un'altra ancora come è diventata campionessa paralimpica di bocce. E così via». «Villa Bellombra a Bologna costituisce un centro di eccellenza per queste cure - conclude il dottor Villanova - assieme ad altri che si trovano a Roma e a Milano. Luoghi dove il paziente è curato «a 360 gradi», anche per l'aspetto psicologico e nutrizionale». (C.U.)



«INSIEME PER CRISTINA»

## Un nuovo Cda e la stessa «missione»

«Insieme per Cristina» l'associazione dedita al sostegno delle famiglie di persone in stato di minor coscienza e/o con grave disabilità, rinnova il suo Cda inserendo Vincenzo Cosmi e nominando presidente pro tempore monsignor Fiorenzo Facchini. Il programma dell'associazione è arricchito da un nuovo workshop nell'autunno 2023, che verterà sui temi del fine vita in condizioni di gravissima disabilità, cronica o acuta, con il coinvolgimento di realtà istituzionali tra cui Casa Santa Chiara, l'Isper, Avenir e concrete esperienze sociosanitarie. Si continuano a sviluppare iniziative di sollievo alle famiglie con persone fragili, come le vacanze estive. Sono state organizzate infatti settimane al mare e in montagna grazie alla collaborazione con Casa Santa Chiara per il soggiorno a Sottocastello e con la associazione «Insieme a te» che opera a Punta Marina. Ma non manca il supporto nella quotidianità, garantendo attività fisica e ludica a giovani in condizioni difficili, in particolare l'accesso alla piscina per adolescenti in difficoltà. È iniziata anche un'altra collaborazione, in rete con Amici di Beatrice e il Cestino, per la gestione di una Casa di accoglienza dove sono ospitati due nu-



Il nuovo Consiglio di amministrazione

dei entrambi con persone affette da grave disabilità. Per la divisione editoriale, che vanta già sei volumi continua la promozione del più recente: «Il senso di Eva per la vita» (San Paolo). L'autore Gianni Varani lo presenterà martedì 4 luglio alle 21 nell'ambito della iniziativa LIBER@ a Villa Pallavicini. Con lui la famiglia di Eva, l'adolescente che vive in condizioni di grande fragilità accudita dai genitori e dai sette fratelli: una testimonianza del valore terapeutico dell'amore insieme alle cure mediche. Il libro racconta l'avventura della famiglia Lappi, di cui Eva è il «cuore pulsante». Con questo libro l'associazione rimane fedele alla «missione costitutiva»: valorizzare esistenze fragili e minate dalla malattia, ma sempre testimonianza della grandezza della creatura umana. (F.G.)

## Per il lavoro, sforzo comune

Cercasi lavoratori: l'impatto dell'inverno demografico sul mercato del lavoro in Italia, in Emilia Romagna e nella città metropolitana di Bologna: questo il tema di un incontro che si è tenuto recentemente in Sala Borsa, a partire dalla presentazione dell'omonimo libro di Gianluigi Bovini e Franco Chiarini. Sono intervenuti rappresentanti di realtà aziendali e istituzioni. L'eurodeputata Elisabetta Gualmini, la vicesindaca Emily Clancy, la responsabile della programmazione delle politiche del lavoro dell'Emilia Romagna Francesca Bergamini e il segretario generale Cisl Area metropolitana Enrico Bassani.

«Con contributi di imprese, ricerca e politica, è possibile ragionare sul lavoro del futuro - ha esordito Bassani - Bologna è all'avanguardia sui molti aspetti ma non può dormire sugli al-

lari: bisogna tenere gli occhi puntati sull'obiettivo, un patto sociale che non lasci indietro nessuno». «C'è bisogno di una transizione equa, è l'unico modo per rafforzare la coesione sociale - ha asserted Gualmini - Occorre rivedere il welfare nell'ottica dei grandi cambiamenti demografici e sociali del nostro tempo. Penso all'in-

vecchiamento dinamico, a nuove forme di conciliazione tra lavoro e genitorialità. È necessario abbandonare soluzioni preconfezionate e adottare di «saniorali». «Contrastare le disuguaglianze di genere e di generazione è cruciale per non disperdere talenti - ha spiegato Bergamini -. Gli interventi regionali stanno dando segnali incoraggianti: meno abbandono scolastico, Neet e part-time involontari. C'è poi la questione dell'incontro tra lavoratori e imprese. Puntiamo alla formazione continua e all'orientamento». «Miriamo a rendere Bologna una città attrattiva con servizi, viabilità, politiche abitative» ha assicurato Clancy. «È importante sfogare il dibattito sull'immigrazione e passare dall'accoglienza all'integrazione», ha aggiunto Bassani che ha concluso con l'auspicio che le riflessioni fatte diventino patrimonio comune. (C.L.)



Un momento dell'incontro

Alla presentazione del libro di Mario Marazziti «La grande occasione», un confronto sull'accoglienza nel Vecchio Continente e una riflessione sull'ultimo tragico naufragio in Grecia



L'incontro di lunedì scorso all'Archiginnasio nella Sala dello Stabat Mater (foto Minicelli-Bragaglia)

DI LUCA TENTORI

«La grande occasione. Viaggio nell'Europa che non ha paura» è il titolo del volume (Edizioni Piemme) del giornalista Mario Marazziti, presentato lunedì scorso all'Archiginnasio. Un taccuino che racconta l'accoglienza nata attorno ai corridoi umanitari promossi dalle Comunità di Sant'Egidio di tutta Europa. Insieme svela qualche piccolo segreto per non invecchiare, per rompere le solitudini urbane in una solidarietà creativa. Proprio nei giorni in cui arrivano le tristi notizie dell'ennesimo naufragio di profughi al largo della Grecia, ma che questa volta ha coinvolto centinaia di persone tra cui numerosi bambini. «È una tragedia immane - ha detto l'Arcivescovo - una cosa che facciamo fatica a misurare e di cui dobbiamo conservare sempre l'orrore e il dolore per episodi come questi. Li si consuma il tradimento dell'Europa». A proposito del libro il cardinal Zuppi ha poi sottolineato come «aiuti a vincere le paure, ad aprire la porta di casa per accogliere ma anche ritrovare se stessi, e infine racconta di percorsi di legalità e sicurezza come i corridoi umanitari». «L'Europa non sono soltanto i muri - ha concluso - l'Europa è tutta la sua tradizione di accoglienza e di umanesimo e di attenzione all'altro. E questo libro lo racconta come una vita

# Quando l'Europa non ha paura

ordinaria». «Nel mio viaggio in Belgio, Francia e Spagna, Germania, Italia, Andorra - ha detto l'autore Mario Marazziti - sono andato a cercare l'uomo, come Diogene. Ho trovato un'immensa, grandissima umanità di gente comune che, mettendosi insieme nell'accoglienza ha riscoperto il proprio umanesimo, le radici di un luogo e quindi anche l'essere europei. Ma rimane tutto sommerso se continua una narrazione in cui dal da fuori viene l'invasione e vengono solo i nemici. Questa Europa c'è e rinasce anche se ce ne è un'altra in declino». «Penso che purtroppo in Europa - ha spiegato invece Lucio Caracciolo, direttore di Limes - sia quasi impossibile trovare un punto di compromesso fra le istanze nazionali dei vari Stati membri. La responsabilità effettiva di gestione dei flussi migratori ricadrà sul nostro paese come su

ciascun altro membro dell'Unione europea. Prima ce ne rendiamo conto e più possiamo trovare delle soluzioni pratiche». «Dobbiamo cercare - ha detto il senatore Domenico Delrio - di mettere in campo politiche nazionali di immigrazione e politiche europee di immigrazione che siano non dettate dall'emergenza, dalla pressione, dalle paure, ma che siano dettate da una visione, da una idea di società. Questo libro secondo me che dà spunti fortissimi a chi vuole davvero occuparsi di questo tema». «Accogliere persone che provengono da lontano - ha detto il giornalista Karima Moual - che hanno subito guerre e conflitti, che hanno delle ferite. Insieme, questa è la parola chiave del libro, guarire, diventare cittadini, integrarsi in un'Europa che ha delle radici profonde, delle radici di grande umanità».

CORSO

### «L'io, il potere e le opere» di Cdo

Prosegue il percorso formativo, organizzato dal Cdo Opere Sociali, sul testo di Luigi Guisani «L'io, il Potere, Le Opere», che porta a delle riflessioni nel momento culturale e sociale di oggi. Sabato 1 luglio alle 10 in modalità streaming si terrà l'ultimo incontro su «Le opere» con Luis Rubalcaba (professore di Politica Economica all'Università di Alcalá), Massimo Borghesi (professore di Filosofia morale Università degli Studi di Perugia), modera Guido Bardelli presidente Compagnia delle Opere. Info segreteria@cdooperesociali.it

## Zuppi al Rotary ha parlato di pace

L'arcivescovo Matteo Zuppi ha partecipato ad un incontro del Rotary Club Bologna, al Circolo della Caccia, sul tema: «La pace, bene fondamentale alla base di ogni azione per i popoli». «Il Rotary - ha detto il Governatore del Distretto 2072 Luciano Alfieri - ha la visione e la missione della pace, dando da mangiare agli affamati e da bere agli assetati, curando le famiglie, proteggendo i bambini e salvando l'ambiente. Portiamo la nostra piccola goccia in questo grande mare». L'incontro è stato organizzato in collaborazione col Cefa, che opera in Mozambico dove Zuppi ha lavorato per riportare la pace in una realtà martoriata dalla guerra civile. «In Africa, come oggi in Europa - ha detto Zuppi - la chiave della pace esiste: ognuno cerca la propria, ma in realtà è una sola. Quanta sofferenza ho visto nei territori di guerra. L'Africa raddoppierà la propria



Claudio Vercellone premia Zuppi

popolazione, mentre l'Europa non fa più figli. In Mozambico il 60% della popolazione ha meno di 18 anni, e noi dobbiamo aiutare questi giovani a rimanere nel proprio Paese». Il giornalista Giancarlo Mazzuca ha chiesto al Cardinale della sua recente missione di pace in Ucraina. «Dobbiamo riflettere sul rapporto fra pace, guerra e futuro - ha detto Zuppi - perché se c'è guerra non c'è futuro. La Santa Sede non si offre mai come media-

tore di pace se non sono le parti a richiederlo. In questo caso non è avvenuto, ma Papa Francesco, vista la gravità della situazione, ha voluto ugualmente aprire un dialogo. A tutti sembra che l'unica possibile soluzione sia militare, con uno che vince e l'altro che perde. Ma questo conduce alla sconfitta per tutti. Dobbiamo aver ben chiara la differenza fra aggressore ed aggredito, ma poi trovare spazi per concludere la guerra, partendo dal rapporto fra pace e giustizia. Si arriverà alla pace non solo quando si smetterà di morire e si riparerà ciò che è stato distrutto, ma anche quando regnerà la giustizia». «Nei soci del Rotary Club siamo stati molto onorati di averla con noi questa sera - ha detto il presidente Claudio Vercellone prima di conferire a Zuppi l'onorificenza del Paul Harris - e le conferiamo il nostro massimo impegno per la pace e le popolazioni africane». (G.P.)



Negli spazi del Centro di Chio, a Villanova di Castenaso, un omaggio a tutti i volontari che si sono succeduti negli anni

## Festa per i 50 anni di Sottocastello con «Il Ponte» di Casa Santa Chiara

Una Festa grande per i 50 anni di Sottocastello, la casa per ferie in montagna di Casa Santa Chiara non poteva non coinvolgere l'associazione «Il Ponte di Casa Santa Chiara». Centro diurno di via Clavature nico di Sottocastello, e attività per persone fragili. Un luogo nato proprio a seguito dell'entusiasmo vissuto nei periodi di vacanza a Sottocastello, per condividere «in famiglia», con ragazzi e ragazze di Casa Santa Chiara ma anche esterni, il tempo libero, come desiderava e in maniera molto moderna auspica Aldina Balboni, fondatrice dell'opera. Per rendere omaggio a tutti i volontari che si sono succeduti negli anni, gli attuali

responsabili e volontari del Ponte hanno organizzato un momento celebrativo nei suggestivi spazi del Centro di Chio sito a Villanova di Castenaso. A fare gli onori di casa Antonella Lorenzetti, presidente de «Il Ponte» e Elia Usan, responsabile dei giovani, monsignor Fiorenzo Facchini, presidente della Fondazione Casa Santa Chiara e Simona Martino, neo presidente della Cooperazione Casa Santa Chiara, succeduta a Paolo Galassi. La festa è stata animata dal pianista Pietro Fresa e dallo spettacolo «Teatro d'ombre» che hanno intrattenuto gli ospiti sotto le stelle.

Nerina Francesconi



DI MARISA BENTIVOGLI \*

**D**a poco più di un mese i volontari del Vai (Volontariato assistenza infermi) sono stati autorizzati a riprendere la presenza in tutte le strutture sanitarie di Bologna e provincia (Ospedale Maggiore, Vergato, Porretta etc.). Autorizzazione, concessa dai dirigenti dell'Ausl, che riconosce il valido contributo portato per tanti anni «tutti i giorni e tutto l'anno, in ambienti nei quali l'affettuoso scambio di parole e di cure, sicuramente un importante supporto al buon esito delle

## Con i malati, rilettura evangelica del territorio

cure». Analogo riconoscimento ha consentito, ormai da diversi mesi, la presenza dei volontari al Policlinico Sant'Orsola-Malpighi. Colpisce come sia stata ben colta dai responsabili aziendali l'importanza dell'aspetto umano nella cura: importanza che si tocca con mano in ogni incontro, col personale sanitario, coi malati, coi parenti, e si traduce in un'accoglienza grata ed aperta,

in una stupita sorpresa di fronte a un ascolto, a un interessamento gratuito. Questa «rete di umanità» non può non interrogarsi sulla necessità, per chi si professa cristiano, di ricollocarsi vicino a quei fratelli di cui è detto «il regno di Dio è vicino a voi». Siamo consapevoli di quanto sia fondamentale questa «cultura di attenzione» non solo nelle strutture, ma egualmente nel territorio, dove il malato sperimenta,

con la famiglia o nella più grande solitudine, la sofferenza esistenziale del suo limite. È evidente la carenza, nelle nostre comunità, di un certo tipo di sensibilità, che sappia cogliere l'annuncio sapienziale del limite umano, incarnato dai nostri fratelli infermi. Spesso in nome dell'assistenza o di un servizio, viene a mancare quella lettura di fede che accenda una speranza veramente teologica, che

renda presente Dio. L'inquietudine dell'uomo di oggi, anche davanti ai grandi sconvolgimenti che ne mettono in discussione le sicurezze, è riconducibile ad una mancanza della presenza viva del Signore. Non è più accettabile un facile devozionalismo. L'uomo di oggi, sempre più costretto a pensare, avverte la mancanza, nella sua vita, di una fede significativa: una fede che sia radicata in Cristo, e nella Sua

Croce salvifica. Abbiamo celebrato recentemente la memoria della Visitazione della Vergine a santa Elisabetta. L'immagine dell'incontro, in cui le due donne, umanamente insignificanti, rendono possibile l'effusione dello Spirito nell'ascolto reciproco, provocando un gioioso canto di lode, vorremmo fosse l'icona del nostro volontariato. Nelle calamità, nelle difficoltà pratiche che

stiamo vivendo, vediamo un fiorire di solidarietà, di per sé lodevole, ma che rischia di rimanere legato a un servizio, ad un'immanenza che si dimentica dell'eterno. Abbiamo urgentemente bisogno del fratello infermo, che, annunciandoci la nostra finitezza, ci proponga l'autentica conversione del cuore, nell'abbandono a un mistero di amore che passa attraverso la Croce. Sempre ricordando che «L'ammalato è l'immagine più conforme del Cristo in Croce» (cardinale Giacomo Biffi).

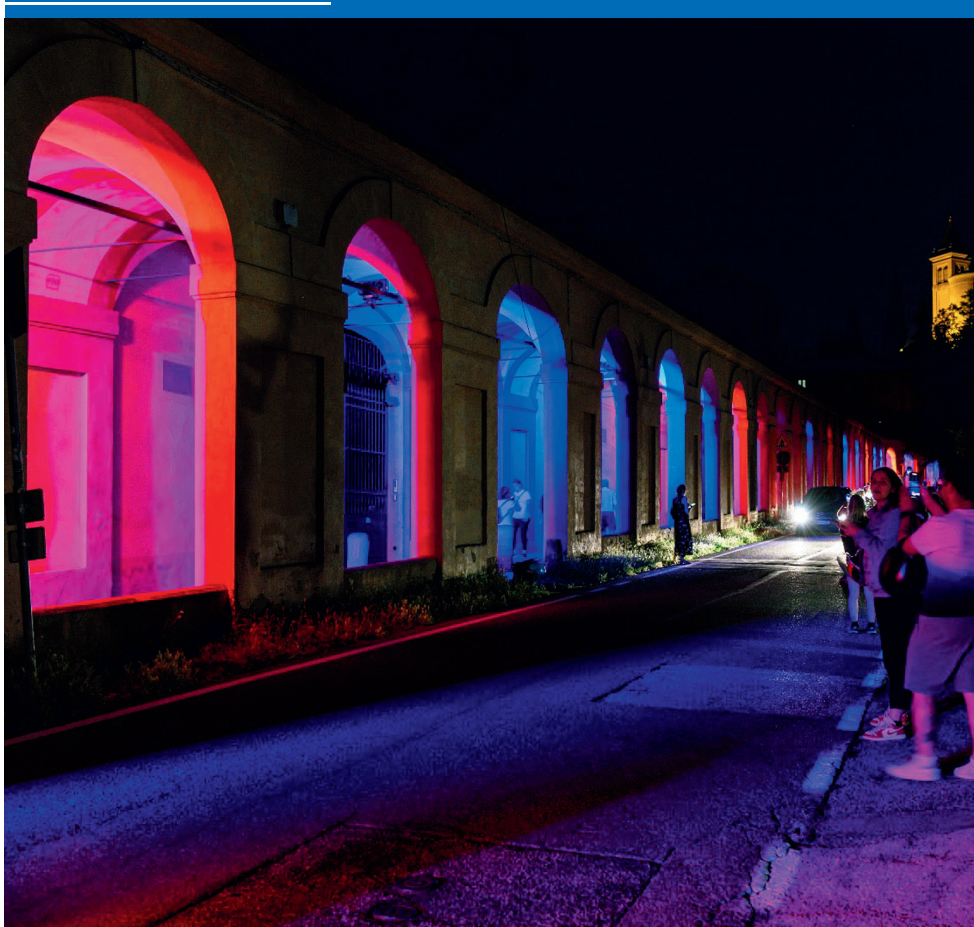
\* coordinatrice Volontariato assistenza infermi Bologna

## Flavia Franzoni fino alla fine per l'uguaglianza

DI MARCO MAROZZI

«**C**asi di persone come noi per indicare strade di servizio, welfare concreto, accanto a noi, per strada». Flavia Franzoni ha dedicato la sua ultima lezione di vita a un enorme appello alla speranza e all'impegno. Andando con allegria oltre la concezione di Romain Rolland e Antonio Gramsci, esaltando con allegria l'ottimismo della volontà e insieme della ragione. Per affrontare sul serio, quotidianamente, politicamente, socialmente, individualmente ogni tipo di disuguaglianza. Insieme alle sociologhe Graziella Giovannini e Bruna Zani, ha lasciato uno studio sul welfare in Emilia-Romagna, di cui fu modello in Italia. Le studiosse trasformarono «Memorie sociali» in «Memorie vive». Storie «nobili» per «far saltar fuori le cose nuove che ci sono adesso». E' un racconto tutto al futuro di una «custode della vita non genuflessa», come fu la teologa Adriana Zarri. Seguendo l'eterna ribellione cristiana che predicava il cardinal Carlo Maria Martini: «Io chiedevo non se siete credenti o non credenti, ma se siete pensanti o non pensanti. L'importante è che impariate a inquietarvi. Se credenti, a inquietarvi della vostra fede. Se non credenti, a inquietarvi della vostra non credenza. Solo allora saranno veramente fondate». Una visione laica che trova la sua forza da cristiana adulta in tre esempi. Don Giulio Salmi, che dal 1943 fu il «capellano dei rastrellati», riuscì a mettere in piedi una catena per sottrarre persone ai lager: riconosciuto partigiano, decorato, usò poi la sua esperienza per creare Case per ferie e strutture di accoglienza per lavoratori. Don Saverio Aquilano: pietra su pietra, aula su aula, è il padre dei Centri di formazione professionale per il mondo immenso di chi ha problemi fisici e mentali. «Il lavoro nobilita e mobilita». Aldina Balboni: nel 1959 cominciò raccogliendo attorno a se tre giovani lavoratrici senza famiglia. Nacquero i Gruppi Famiglia. Bologna diventa, da queste figure, dal volontariato e da quel che le istituzioni fecero oltre mezzo secolo, «Bisogna cambiare atteggiamento, dopo la sbornia liberista reaganiana che ha cambiato la mentalità delle persone e non solo la politica. Io sono vecchietta, vorrei vedere i giovani». «C'è bisogno di una riflessione sul sistema economico, sui punti su cui incidere. - ha insistito - Quarant'anni fa la disuguaglianza era uno a venti, ora uno a 400, e nessuno dice più niente. Eppure è possibile cambiare». Si è rivolta ai giovani: «Ne sapete più voi di me. La disuguaglianza è riconosciuta da tutti, ma nessuno dice come trovare risorse per affrontarla. Un po' più di formazione su questo può aiutare. Si fatica a ragionare su tutti gli aspetti». «Invito alla lettura per i giovani» ha titolato Fabio Tamburini, direttore del Sole 24 ore, nel suo articolo con cui presentava il discorso di Romano Prodi al funerale della moglie. «Sono parole - ha scritto il direttore del quotidiano - in cui vengono testimoniati valori importanti, direi fondamentali: l'impegno sociale, la necessità "che per ogni lacerazione sia necessario fare un rammendo", dolcezza e severità, il divertirsi "con tutta la tribù" perché vivere è anche divertirsi. E' l'amore di una donna e di un uomo «fra cielo e terra» che diviene anche impegno comune per cambiare il mondo.

INIZIATIVA



Le luci del cantante per quel cammino verso la Madonna

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Il portico di San Luca, dal Meloncello fino alla Basilica è illuminato fino a stasera (dalle 22 alle 5) grazie all'iniziativa di Cesare Cremonini

FOTO G. BIANCHI

## Intelligenza artificiale & media

DI CHIARA UNGUENDOLI

**L'**intelligenza artificiale può mettere in crisi il mondo dell'informazione, fino a sostituirsi agli esseri umani, giornalisti e comunicatori, e creare una sorta di «comunicazione artificiale»? Il rischio esiste, ma spetta come sempre all'essere umano stesso saper governare questo nuovo mezzo, che tale deve rimanere, con le sue immense potenzialità, e non diventare qualcosa che ci sovrasta e che è usato da altri per manipolarci. In questo senso, anche le regole sono importanti, vanno attuate e quando necessario create ex novo. È quanto è emerso da un interessante convegno che si è tenuto recentemente in Regione, organizzato dal Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) dell'Emilia-Romagna, su «Algoritmi, intelligenza artificiale generativa e futuro dei media». Al centro del dibattito c'è stata l'illustrazione delle potenzialità e dei rischi dell'intelligenza artificiale (a cominciare dall'applicazione Chat Gpt, già diffusa e utilizzata), da parte di Francesco Ricci, docente alla Libera Università di Bolzano. Emerge che le potenzialità sono enormi, ma anche i pericoli, come la possibilità che l'intelligenza artificiale venga utilizzata per manipolare le persone attraverso metodi di persuasione dei cosiddetti «software di raccomandazione» che raccolgono dati e poi in modo subdolo indirizzano non solo ad acquisti ma anche ad opinioni, attraverso un largo uso di false notizie, difficilmente distinguibili da quelle vere. Anche qui però dipende come la tecnologia, sempre più evoluta, viene

utilizzata e regolata: se usata bene, può aiutare l'utente, ad esempio del servizio pubblico, e anche la democrazia. Altri interventi, come quello di Michele Mezza, giornalista e docente all'Università di Bologna, hanno approfondito il rapporto fra intelligenza artificiale e giornalismo. Ne è emerso che occorre affrontare il tema non come scontro tra uomo e macchine, ma fra uomini «calcolanti» e «scalfati». Fra i primi si devono collocare necessariamente i giornalisti, perché l'informazione è una «fabbrica valore» per tutta la società. Lo sviluppo della la è un processo strutturale, ma da governare: risponde infatti a una domanda globale, tutti vogliono la capacità di interloquire, di condividere saperi, resa possibile da strumenti come Chat Gpt. La partita, quindi, si gioca sull'«addestramento» della macchina, che deve essere fatto dall'uomo seguendo precisi principi, e deve portare i giornalisti a riorganizzarsi per dare un proprio «valore aggiunto» ad un'informazione sempre più appiattita e standardizzata. L'elemento più importante, come ha sottolineato Silvestro Ramunno, presidente dell'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna, rimane comunque la deontologia professionale dei giornalisti stessi, con la consapevolezza che occorre fornire agli utenti la verità sostanziale dei fatti e che chi usufruisce dell'informazione ha diritto a non essere disinformato. In questo l'intelligenza artificiale non può e non riesce a sostituirsi all'essere umano, ma è uno strumento prezioso. Sta al giornalista utilizzarlo bene, con i due strumenti fondamentali del suo lavoro: empatia e capacità critica.

DI ENZO MESSINA ED IGLI META \*

**A**ll'interno della Casa circondariale della Dozza è avvenuto qualcosa di straordinario: per tre giorni di seguito si è svolto uno spettacolo teatrale promosso dalla Direzione dell'Istituto in collaborazione con il Teatro del Prato e il Teatro dell'Argine. Lo spettacolo iniziava intorno alle 18,45. Orario che potrebbe non significare niente per chi è libero, ma per chi è recluso significa tanto: a quest'ora tutte le attività sono terminate e i detenuti chiusi nelle loro celle. Il palcoscenico è stato eccezionalmente allestito all'aperto. Questo ha dato la possibilità ad alcuni detenuti, da anni chiusi in carcere, di restare «fuori» in cortile in un orario insolito e osservare il tramonto, senza sbarre. Infine, come se non bastasse tutte queste novità, all'evento hanno partecipato, oltre ai detenuti, anche cittadini «liberi» che sono entrati in prigione di propria iniziativa, per assistere allo spettacolo in un posto dove nessuno vorrebbe mai entrare. La rappresentazione teatrale a cui abbiamo assistito era un monologo, svolto da un'unica attrice che ha impersonato, oltre al detenuto, anche cittadini «liberi» che sono entrati in prigione di propria iniziativa, per assistere allo spettacolo in un posto dove nessuno vorrebbe mai entrare. La rappresentazione teatrale a cui abbiamo assistito era un monologo, svolto da un'unica attrice che ha impersonato, oltre al detenuto, anche cittadini «liberi» che sono entrati in prigione di propria iniziativa, per assistere allo spettacolo in un posto dove nessuno vorrebbe mai entrare.

anziani, amore per la propria famiglia, per se stessi. Ci si è soffermati molto su quest'ultimo, poiché se non si ama se stessi non si può nemmeno amare gli altri. Bisogna quindi accettarsi per quello che si è. Riconoscendo di conseguenza anche i propri difetti, per non vivere in una condizione di disagio interiore, che ci fa soltanto del male. Per questo grande passo di consapevolezza ci vuole coraggio, che solo in un primo momento potrebbe farci star male, ma dopo sicuramente si apprezzeranno i benefici di questo piccolo, grande gesto. Quando lo spettacolo è terminato, si è scatenato un vero e proprio diluvio di applausi rivolto all'attrice che, oltre ad aver fatto emozionare in maniera evidente molti dei presenti, ha emozionato anche se stessa. È stato un vero e proprio momento di «evasione» gradito da tutti i partecipanti, liberi e reclusi. Con queste attività si è voluto spezzare la monotonia propria di questi luoghi. Eventi simili sono la dimostrazione che si sta facendo il possibile per applicare in maniera sensata il dettato dell'Ordinamento penitenziario. Infatti fra gli strumenti di cui la legge si avvale per la rieducazione del condannato ci sono anche le attività culturali e i rapporti con la comunità esterna. Il teatro rientra tra le attività culturali per eccellenza, poiché affronta tematiche complesse in maniera semplice e divertente, raggiungendo così un'ampia fascia di reclusi che in altri modi sarebbe difficile raggiungere.

\* redazione Nevelelaperla

## Teatro in carcere, bell'esempio





L'altare restaurato nella sagrestia di San Girolamo della Certosa

## San Girolamo della Certosa, rinata la sacrestia

Un altro tassello della grande opera di restauro e valorizzazione che i padri Passionisti e in particolare padre Mario Micucci stanno da tempo svolgendo per la chiesa (e le sue adiacenze) di San Girolamo della Certosa va al suo posto: giovedì 29 alle 10, infatti, verrà presentato il restauro della sagrestia, con tre preziose tele in essa custodite, ma finora poco visibili perché collocate a grande altezza. Alla cerimonia saranno presenti, oltre a padre Micucci che la coordina, per la diocesi monsignor Stefano Ottani, vicario generale per la Sinodalità; per i Passionisti, il vice

Provinciale Daniele Pierangeli, per il Comune l'assessore ai Lavori pubblici Simone Borsari, un rappresentante della Soprintendenza all'Architettura, Belle arti e Paesaggio per le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara, il presidente della Fondazione Carisbo (che ha dato un forte contributo per il restauro di due tele) Paolo Beghelli e rappresentanti dei due Studi che hanno curato il restauro: lo studio Ottorino Nonfarmale per le tele e l'ancora d'altare, lo «Studio conservazione e restauri» per i paramenti murari. Gli storici dell'arte Angelo Mazza e Antonella Mampieri

**Giovedì 29 la presentazione ufficiale del restauro, che ha riguardato tre grandi tele di autori bolognesi, un'ancora d'altare e i paramenti murari, per un totale di 60mila euro**

illustreranno il lavoro compiuto; ci saranno due intermezzi musicali, con l'esecuzione di brani di Bach e l'altro da Mozart da parte del Coro Euridice, diretto da Pierpaolo Scattolin, organo Giuseppe

Monari, tromba Antonio Quero. Al termine, brindisi insieme. «Le tre tele - spiega padre Micucci - sono tutte di autori bolognesi, fatto abbastanza raro. C'è anzitutto una "Crocifissione" di Orazio Sammachini (1532 - 1577), poi la "Madonna con Bambino, santa Maria Maddalena e sant'Ugo vescovo" di Giovanni Girolamo Bonesi (1653 - 1725) e infine l'"Apparizione del beato Nicolò Albergati a Tommaso Parentucelli", futuro papa Nicolò 5°, di Ercole Graziani (11688 - 1765). La Fondazione Carisbo ha finanziato il restauro di due tele, per l'altra il restauro è stato

offerto dallo studio Nonfarmale come omaggio al fondatore, recentemente scomparso». Un altro restauro importante è stato quello di un'ancora d'altare, «attribuita a un autore seicentesco - afferma padre Mario - con bellissime colonne tortili e due statue in terracotta policroma raffiguranti la Madonna e San Giuseppe. E poi dalle finestre decorate e i paramenti murari». Il costo complessivo è stato ingente: «quasi 60mila euro, coperti in parte, come detto, dalla Fondazione Carisbo, da noi padri Passionisti e poi dalle generose, per fortuna, offerte dei fedeli».

Chiara Unguendoli

La Sintesi del Percorso sinodale presentata il 15 giugno in Seminario e inviata alla Segreteria del Sinodo come contributo della Chiesa di Bologna. Integrale su [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it)

# Chiesa in ascolto, per cambiare

*La sfide emerse: stile sinodale permanente, ruolo dei laici e presbiteri, relazione con i giovani*



Un incontro dei Facilitatori

segue da pagina 1

2) Il ruolo dei presbiteri e dei laici in una Chiesa che cambia. Dall'ascolto di questi due anni, emergono diversi interrogativi attorno alla ministerialità ordinata e al ruolo dei laici. Quali sono già ora gli spazi disponibili (nei limiti del diritto canonico) per realizzare una prassi di corresponsabilità effettiva che coinvolga anche i laici nelle decisioni relative alla vita delle comunità? In pratica, come si fa a mettere il discernimento in comune al centro delle dinamiche di governo delle comunità? 3) Relazioni e linguaggio: la diffi-

le accoglienza dei giovani. Ci interrogiamo sull'aspetto relazionale nella comunità cristiana e come creare comunità in cui ci sia spazio per tutti, e in particolare per i giovani. Le parrocchie dovrebbero essere «casa e luogo di benessere». Appaiono invece costituiti da gruppi separati che condividono solo rare occasioni di incontro. La sintesi che ci è richiesta in conclusione della «fase narrativa» deve tenere conto delle esperienze e delle sintesi dei due anni ed è guidata da tre domande poste dalla presidenza del cammino sinodale nazionale, di seguito riprese.

1) Per la continuazione del cammino sinodale in diocesi, quali esperienze scaturite dalla fase narrativa vogliamo continuare e far crescere nei prossimi anni? Suggeriamo la prosecuzione dell'esperienza dei facilitatori come possibile ambito formativo. Occorre però immaginare, dopo la fine della fase narrativa, quale ruolo specifico potrebbero assumere nelle comunità. Li si può immaginare, ad esempio, come moderatori del consiglio pastorale. Segnaliamo l'esperienza del percorso proposto dalla Pastorale familiare diocesana, che ha coinvolto e messo a confronto gruppi diversi

tra i quali un gruppo di divorziati risposati, coppie di sposi, un gruppo di cristiani LGBT e un gruppo di genitori «In cammino» (genitori di figli LGBT) con il desiderio di sperimentare lo spirito evangelico dell'incontro con l'altro che ci fa sentire tutti parte di un'unica Chiesa, comunità nella quale tutti hanno un posto e dove nessuno è escluso. Altra esperienza interessante è stata quella proposta dall'ufficio catechistico ai genitori dei bambini del catechismo che si preparano a ricevere la prima Comunione e la Cresima. I genitori chiedono che in questi due anni si sperimenti e consolidi

un ambiente adatto a loro. 2) Una esperienza da evidenziare che può servire da stimolo e spunto per le altre Chiese. Gruppi sinodali con utenti della Caritas. L'idea nasce da un'esperienza promossa dalla Caritas diocesana («Il tè delle tre»), come occasione di incontro-ascolto tra volontari e utenti e proposta poi a tutte le parrocchie. Tra febbraio e marzo 2023 si sono tenuti incontri di questo tipo in 30 Caritas parrocchiali. 3) Che cosa abbiamo imparato sul camminare insieme in questi due anni? Come frutti positivi, possiamo dire che in questi due anni si è sperimentata e consolidata

una certa capacità di ascolto dentro le nostre comunità, abbandonando le formalità per uno stile più vero e meno scontato di incontro. Chi si è lasciato coinvolgere ha accolto con favore l'opportunità di essere ascoltato. Emerge una certa difficoltà a essere concreti, ovvero a passare al piano dell'azione e a declinare in scelte operative quanto viene espresso e condiviso. È quindi avvertita forte la necessità che la fase di ascolto approdi da qualche parte (e non sia fine a se stessa); in particolare essa dovrebbe essere la prima parte di un processo di discernimento in comune.

## A Villa Pallavicini prosegue «LIBeRI» Zuppi, Scifoni e Monda, Cevoli e poi Pini

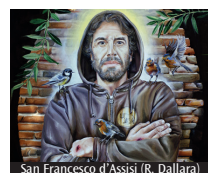
«Ho pensato questo libro per gli smarriti. Per coloro che non vogliono o non sanno schierarsi. Oggi dichiararsi ed essere cattolici è molto complesso sotto tanti punti di vista, primo fra i quali fare i conti con l'etichetta che viene messa addosso a chiunque si dichiara cattolico. Questo il pensiero dell'autore Giovanni Scifoni a margine del dialogo sul suo libro «Senza offendere nessuno» (Mondadori editore) svoltosi a Villa Pallavicini lo scorso giovedì 15 giugno nell'ambito della rassegna «LIBeRI». Insieme all'autore è intervenuto anche il cardinale Matteo Zuppi mentre la serata è stata moderata dal direttore de «L'Osservatore Romano», Andrea Monda. «Già dal titolo si intravede una provocazione che - ha detto Monda - apparentemente sembra andare in contrasto con il testo biblico. Non schierarsi, però, non vuol dire essere tiepidi ma piuttosto liberi da un approccio ideologico alla realtà». Durante il dibattito il cardinale Zuppi ha colto l'occasione per condividere



Un momento della serata a Villa Pallavicini con Zuppi, Scifoni e Monda

con i presenti alcune riflessioni sulla recente missione da lui svolta a Kiev su mandato di Papa Francesco. «Si è trattato di una grande immersione nella tragedia di quel popolo - ha detto l'Arcivescovo -. Purtroppo ci si abituava anche alla guerra, anche prima della «Caude et exultate» del 2018, è ritornato sul tema dei «santi della porta accanto» cioè di quelli che incontriamo nel nostro quotidiano, che rischiamo di non vedere, ma che rendono più bella la vita di tutti. Così sono stati anche i santi più noti, che a un certo punto della loro vita si sono lasciati prendere da Dio e hanno risposto «Sì» come la Vergine Maria alla Sua chiamata, e hanno fatto della loro vita un capolavoro... Capolavoro però

falso Mussolini» (Solferino) con la partecipazione dell'autore Paolo Cevoli intervistato dal giornalista Francesco Spada. Il ciclo di appuntamenti proseguirà mercoledì alle 21 con l'intervento di Agnese Pini, direttore del Quotidiano Nazionale, sul suo libro «Un autunno d'agosto. L'eccidio nazifascista che ha colpito la mia famiglia. Una storia d'amore mentre la guerra torna a fare paura» (Chiarelettere editore) intervistata dal giornalista Massimo Ricci. (L.T. e M.P.)



San Francesco d'Assisi (R. Dallara)

## A Vidiciatico Roberta Dallara espone i suoi «santi della porta accanto»

Vidiciatico festeggia in questo 2023 il patrono san Pietro, cui è dedicata la chiesa, in modo particolare: infatti, nel nutrito programma degli eventi, è inserita una mostra di Roberta Dallara, nota pittrice bolognese. Da martedì 27 a domenica 2 luglio, nell'oratorio di San Rocco, eretto nel 1631 per ringraziare della cessazione della peste, sarà esposta la mostra «Santi Pop»: nel quadro del progetto «Santi accanto» Roberta Dallara propone infatti una moderna interpretazione di diversi santi, la cui iconografia non mancherà di sorprendere. La mostra è proposta dalla Pro Loco di Vidiciatico, dal Centro Studi per la Cultura popolare e dall'Associazione Cultura Senza Barriere, e sarà visitabile tutti i

giorni dalle 16.30 alle 19 (info: 3356771199). Roberta Dallara presenterà e illustrerà personalmente la mostra mercoledì 28, alle 17.30, e spiegherà come sia stata ispirata da papa Francesco, che più volte, anche prima della «Caude et exultate» del 2018, è ritornato sul tema dei «santi della porta accanto» cioè di quelli che incontriamo nel nostro quotidiano, che rischiamo di non vedere, ma che rendono più bella la vita di tutti. Così sono stati anche i santi più noti, che a un certo punto della loro vita si sono lasciati prendere da Dio e hanno risposto «Sì» come la Vergine Maria alla Sua chiamata, e hanno fatto della loro vita un capolavoro... Capolavoro però

assolutamente imitabile; e il loro esempio mostra che la santità è una proposta realistica per tutti. Papa Francesco ce li indica come modelli, e dice, fin dal 2013: «I santi sono così: non nascono già perfetti, già santi! Lo diventano perché, come Simon Pietro, si fidano della Parola del Signore e "prendono il largo". Imitate il loro esempio, affidatevi alla loro intercessione e siate sempre uomini e donne di speranza» (G.L.)



## Giornata per la arità del Papa

Aiutiamo il Papa ad aiutare in ogni momento con un piccolo gesto



DOMENICA 25 GIUGNO 2023

Promosso dalla  
Conferenza  
Episcopale Italiana

In collaborazione con:  
OBOLÒ  
SANPIETRO

FIS  
Fondazione Italiana Sinodalità

Bologna sette

mail: [obolo@spa.va](mailto:obolo@spa.va) tel. 0669884851



## UNIBO-ARCIDIOCESI

## Tirocini curriculari all'Ufficio per le comunicazioni sociali

**L'**Alma Mater Studiorum di Bologna offre diversi itinerari di tirocinio curriculare per laureandi e specializzandi. Grazie a una convenzione firmata con l'Arcidiocesi di Bologna è possibile, da parte degli studenti, frequentare uno di questi tirocini presso l'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi che ha predisposto un percorso di affiancamento alla redazione giornalistica del Centro di comunicazione multimediale che prevede un'esperienza a 360 gradi nel campo della comunicazione che spazia attraverso molteplici servizi. Questo percorso di formazione professionale consente, al laureando o allo specializzando, di acquisire competenze multidisciplinari nell'ambito del giornalismo tradizionale, audiovisivo e digitale. Il tirocinio curriculare, offerto dall'Ucs dell'Arcidiocesi di Bologna, può essere svolto secondo due valide opzioni: la prima da 6 CFU (pari a 150 ore) e la seconda da 12 CFU (pari a 300 ore). Per avere maggiori informazioni e richiedere l'iscrizione ai tirocini gli studenti di Unibo devono consultare la propria pagina personale nella sezione delle proposte formative dei tirocini.

## A San Domenico si è chiuso l'anno pastorale del Monastero Wifi

**S**abato 17 giugno, nella bellissima cornice della Basilica di San Domenico, si è concluso il percorso 2023 del Monastero Wifi Bologna, quest'anno incentrato sul Sacramento della Riconciliazione, con una giornata di ringraziamento per le tante grazie ricevute in questi mesi e per le innumerevoli amicizie nate proprio grazie al cammino Wifi. Amicizie solide in quanto fondate sulla Rocca. Nel corso dell'incontro, si sono avvicendati tre consacrati in altrettante catechesi su «Vizi capitali e virtù corrispondenti». Il domenicano padre Giuseppe Barzaghi, trattando il tema di «Lussuria e Castità», ha ricordato come «la lussuria priva la sensibilità di ciò che la castità invece le conferisce. Per poter essere capaci di questa gioia, rappresentata dalla castità, bisogna avere

lo stesso atteggiamento della peccatrice che con le sue lacrime bagna i piedi di Gesù, per poi asciugargli con i capelli, baciargli, fino ad ungerli con il profumo. L'atteggiamento è quello del peccatore convertito. Nessuno di noi può pensare di essere casto se non ha mai fatto esperienza di quello che è il degradamento della sensibilità e, una volta raggiunto l'obiettivo, diventa un tale santo da far sì che gli angeli di Dio sono nel massimo della loro gioia quando arriva in paradiso». Il sacerdote perugino don Francesco Buono, seguendo lo schema dei pensieri malvagi di Evagrio Pontico, ha poi affrontato il binomio «tristezza e gioia» evidenziando «come il contrario di gioia non sia il dolore bensì la tristezza, vale a dire lo spirito della delusione, della chiusura, del non saper perde-

re. Non è tanto un atto, quindi, ma un atteggiamento: mettere degli occhiali neri di fronte alla vita. Al contrario la gioia è letizia che sboccia in Dio e anche condivisione e comunione, perché Dio ama chi dona con gioia».

Infine don Giulio Maspero, sa-



L'incontro in San Domenico

cerdote della Prelatura della Santa Croce e Opus Dei, approfondendo la virtù della generosità, contrapposta all'avarizia, ha ricordato che «il termine deriva da *genus* ed è quindi legato all'essere generati, è legato al Padre. In fondo solo Dio è generoso perché lui solo è in grado di donare senza limiti, in maniera infinita. Noi uomini, per essere generosi dobbiamo imparare da Cristo, dobbiamo partire dalla sua immagine, figli nel Figlio, perché il Figlio è colui che riceve tutto e dona tutto. In definitiva, il cammino per la generosità passa inevitabilmente attraverso la gratitudine e l'apprezzamento dei doni che abbiamo ricevuto dal Signore».

L'incontro del Monastero Wifi è poi proseguito con un momento di Adorazione eucaristica e la

Messa celebrata da don Massimo Vacchetti che ha ricordato come i monaci e le monache Wifi hanno un cuore attento al quale tutto ruota e che ambiscono a difendere con tutto loro stessi nella propria quotidianità, per fare della vita stessa un'offerta consegnata a Dio e ai fratelli. I monaci wifi esistono per ricordare a loro stessi e al mondo intero il primato di Dio. La dimenticanza di questo cuore è la radice di ogni peccato. La giornata è terminata dandosi appuntamento al 5° Capitolo Generale, quest'anno incentrato sul tema dell'Eucarestia, che si terrà a Roma nella Basilica di San Pietro il prossimo 14 ottobre. L'invito è rivolto a tutti dal momento che per essere monaci Wifi è sufficiente il Battesimo.

Gianluigi Veronesi

L'Azione cattolica propone ai bambini e ai ragazzi, dai 6 anni fino a oltre i 19, una serie di momenti estivi per imparare a stare insieme, maturare come persone e vivere l'impegno

## Gmg e campi, crescita nella fede

Molti giovani andranno a Lisbona, altri in montagna. C'è chi resterà a servire in città o sarà pellegrino



Un campo Ac Bologna

DI DANIELE MAGLIOZZI \*

**È** ormai tempo di partire con le attività estive nelle nostre comunità, che vedranno la partecipazione di molti giovani alla Giornata mondiale della gioventù che si terrà a Lisbona. Anche quest'anno, come Azione cattolica diocesana, oltre alla proposta della Gmg abbiamo lanciato quella per i campi estivi, convinti che rimangono sempre una tappa fondamentale nel percorso di crescita nella fede dei ragazzi.

Lo scorso 1 aprile c'è stata l'apertura delle iscrizioni ai campi Acr e Giovanissimi, nello schema ormai consolidato. Proposta Acr: per i fanciulli delle elementari useremo la proposta dei sussidi dell'Azione cattolica nazionale sulla figura di Mosè, per le Medie l'ambientazione sarà il film Disney «Encanto». A partire dal racconto si accompagneranno i ragazzi a scoprire che ciascuno di loro ha un dono speciale da vivere, non per sé ma per la costruzione di tutta la comunità. I campi

Giovanissimi saranno divisi per età, con la seguente proposta: Campo 14 «Sogna Ragazzo sogna» campo «di passaggio» per i ragazzi che passano dalle Medie alle Superiori, incentrato sullo sguardo alle passioni, desideri e progetti per scoprire come il Signore chiama a fare della propria vita un capolavoro; Campo 15 «Ed io avrò cura di te», sull'importanza della riscoperta della presenza di Dio nella quotidianità; Campo 16 «E ti vengo a cercare» il campo semi-itinerante sui luoghi di Monte Sole; Campo 17

«Vieni a vedere perché», campo di servizio per imparare il comandamento dell'amore, al Villaggio senza barriere Pastor Angelicus di Tolé; Campo 18 «La terra degli uomini», in città a Roma per imparare a guardare con occhi nuovi e scoprire cosa significa essere Chiesa di Dio in mezzo agli uomini; Campo 19 «Forza Venite Gente», campo itinerante da Spoleto ad Assisi sulle orme di San Francesco per aiutarci a fare maturare la nostra fede nel passaggio da giovanissimi a giovani. Per favorire l'utilizzo dei sussidi

anche da parte di tutte quelle comunità o zone pastorali che vorranno organizzarsi autonomamente, sul sito dell'Azione cattolica diocesana [www.azionecattolica.it](http://www.azionecattolica.it) c'è la possibilità di scaricarli. Per la fascia dei giovani dai 19 anni in su il Settore Giovani ha pensato a tre proposte. Prima proposta, un campo organizzato insieme alla Caritas diocesana sulla figura di don Tonino Bello in occasione dei 30 anni dalla sua Nascita al Cielo: ci recheremo a Molfetta, dove

don Tonino era vescovo, e ad Alessandria luogo di nascita e dove è sepolto, dal 20 al 26 luglio. Seconda proposta: Campo missionario in Albania; l'idea è quella di un piccolo gruppo che accompagni le suore imeldine nel loro servizio tra i ragazzi dei sobborghi di Durazzo, dal 19 al 26 agosto. Terza proposta: Cammino sulla via Mater Dei, campo itinerante tra i Santuari mariani della collina Bolognese, dal 28 agosto al 3 settembre.

\* presidente diocesano Azione cattolica

**Bologna Sette** IL SETTIMANALE DI BOLOGNA  
Voce della Chiesa, della gente e del territorio

"In Bologna Sette raccontiamo i fatti della comunità cristiana che costruiscono la storia della città degli uomini"  
Curd. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna

**ABBONATI AL TUO SETTIMANALE**  
la domenica in uscita con **Avvenire**  
Abbonamento annuale  
edizione digitale € 39.99  
edizione cartacea + digitale € 60  
Numero verde 800-820084  
<https://abbonamenti.avvenire.it>

Redazione: [bo7@chiesadibologna.it](mailto:bo7@chiesadibologna.it) - 0516480755 | Promozione: [promozionebo7@chiesadibologna.it](mailto:promozionebo7@chiesadibologna.it)  
Centro di Comunicazione Multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna via Altabella, 6 - 40126 BO

Ufficio Comunicazioni Sociali **2POR** Rubrica Telematica **Bologna Sette** [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it) ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

CASA D'ACCOGLIENZA - Verona

Se accogliere qualcuno ti fa sentire bene, immagina farlo per migliaia di persone.

Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.  
La tua firma diventerà accoglienza e casa per numerose famiglie in difficoltà che cercano un nuovo inizio, in tutta Italia.  
Scopri come firmare su [8xmille.it](http://8xmille.it)

8xmille  
CHI ACCOGLIE FA BENE  
UNA FORMA CHE FA BENE





## Cesare Casiraghi e la pubblicità

Per la serie degli «Incontri esistenziali», mercoledì 28, alle 21, nell'Auditorium di Illumia (via de' Carracci 69/2), è in programma un incontro con Cesare Casiraghi, uno dei più rappresentativi pubblicitari italiani, con una solida esperienza come imprenditore e direttore creativo delle più importanti società multinazionali e poi fondatore dell'Agenzia che porta il suo nome (la «Casiraghi Greco»). Sono sue invenzioni la zucca nel settore bancario e il tormentone «scarpe a più non posso». Ha ottenuto importanti riconoscimenti ed è spesso commentatore in materia di comunicazione. Recentemente ha rilasciato molte interviste in cui parla della soffocante moda del politicamente correct che sta invadendo la pubblicità e dove rivendica una maggiore creatività e libertà espressiva. Il tema della conversazione, guidata da Marco Bernardi, è «La creatività è l'arte della necessità». Ingresso libero fino ad esaurimento posti. Info: segreteria@incontriestenziali.org



## «Bologna Summer Organ Festival»

Nei venerdì 30 giugno, 14 e 28 luglio alle 21,15 nella Basilica di Sant'Antonio (via Jacopo della Lana) si terrà la settima edizione del «Bologna Summer Organ Festival». L'organo, nato alcuni secoli prima di Cristo, si legò in Occidente alla musica sacra eseguita durante le liturgie religiose. Questo ha contribuito a creare un'errata percezione da parte dell'opinione pubblica, perché suonato troppo spesso in modo improvvisato e pedante. La missione di questa rassegna organistica è valorizzare lo strumento presente nella basilica, creato dalla storica Ditta Zanin, con caratteristiche che permettono l'esecuzione di un repertorio che spazia dal barocco, ai romantici e ai contemporanei, per attirare il pubblico con un'operazione di alta cultura comunicativa. Venerdì 30 si esibirà Margherita Scidurro in un programma, dal titolo «Dal corale alla sonata, le mille forme organistiche» con musiche di Böllmann, Vivaldi, Bach, Slogedal, Rota. Per info: www.fabiodabologna.it



## Aprire la terrazza del Comunale

Il Teatro Comunale di Bologna riapre la sua suggestiva panoramica terrazza con una rassegna di venti appuntamenti gratuiti dal titolo «Terrazza Nouveau by TicketSons», tra musica dal vivo, di set d'autore e visite guidate, fino al 30 settembre. La terrazza è aperta dalle 19 alle 0,30. Gli eventi hanno luogo nell'arco della serata. Tre i cartelloni: «Jazz all'opera», «Voci dal mondo» e «Clubbing music cult». Questa settimana, per «Jazz all'opera», a cura del giornalista e critico Andrea Maioli e del sassofonista Piero Odorici (il suo quartetto propone riletture in chiave jazz di pagine operistiche), giovedì 29 si parte con «Verdi, il cupo splendore». Per «Clubbing music cult», a cura del critico musicale e saggista Pierfrancesco Pacoda (di set d'autore da prospettive originali), sabato 1 luglio è in programma Deda. L'ingresso è gratuito su prenotazione dal sito www.tcbio.it oppure ticketsms.it e si potrà accedere da Piazza Verdi. Sempre sul sito del Comunale si potranno prenotare i tavoli.



## «Talenti» in scena e Pianofortissimo

Per la rassegna «Talenti» di Bologna Festival mercoledì 28 nel Chiostro di Santo Stefano e la volta di un giovane trio dall'insolita formazione che unisce flauto, viola e arpa, il Trio Ravel. Al centro del loro programma la «Sonata in fa maggiore» di Claude Debussy, contornata da brani che valorizzano ora i singoli strumenti (flauto e arpa) ora il trio. Per «Pianofortissimo», invece, nel Cortile dell'Archiginnasio, domani alle 21 suonerà uno tra i più interessanti pianisti classici nazionali, il 22enne Pietro Fresca, che eseguirà musiche di Mozart, Beethoven, Brahms. Giovedì 29 sempre alle 21 segnerà il ritorno a Pianofortissimo di Elisa Tomellini; ad accompagnarla Alberto Casadei, violoncellista brillante e che ricerca sempre le nuove possibilità per il suo strumento. Dall'unione di questi due creativi è nato Electric Duo che andrà in scena un repertorio emozionante che dal Barocco a Piazzolla, da Nino Rota e Vivaldi, toccherà Rossini fino agli strepitosi arrangiamenti della musica d'oggi, a firma Alberto Casadei.

appuntamenti per una settimana

# IL CARTELLONE

## diocesi

**NOMINE.** L'Arcivescovo ha nominato: don Franco De Marchi, canonico regolare lateranense, vicario parrocchiale di San Giuseppe Lavoratore e dei Santi Monica e Agostino in Bologna; don Martino De Carli, della Fraternità sacerdotale San Carlo Borromeo, cappellano del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi.

## associazioni

**OPUS DEI.** Domani alle 19 nella Cattedrale di San Pietro a Bologna Messa in onore di San Josemaría Escrivá Fondatore dell'Opus Dei, in occasione della festa liturgica. Celebrerà don Davide Cito, vicedirettore della Pontificia Università della Santa Croce. **UNITALI.** Martedì 27 alle 19,30 nel chiostro della parrocchia di San Giuseppe Sposo (via Bellinzona 6), apericena solidale per aiutare le persone fragili e indigenti alla partecipazione ai pellegrinaggi. L'apericena sarà allietata da musica con la presenza di mercatino di oggetti a offerta libera. Info: cell.3207707583 e sottosezione.bologna@unitali.it

## cultura

**MUSEO SAN COLOMBANO.** Oggi alle 12 nel Museo San Colombano (via Parigi) spettacolo «Senti! La storia di una musicista sorda» dedicato a Dame Evelyn Glennie, percussionista e compositrice nota a livello planetario. La sua incredibile vicenda è raccontata dal vivo dall'attrice Enrica Sangiovanni, mentre la conservatrice di San Colombano Catalina Vicens si esibisce dal vivo su diversi strumenti della Collezione eseguendo composizioni del periodo classico, barocco e

Domani in Cattedrale Messa per san Josemaría Escrivá, fondatore dell'Opus Dei  
Giovedì al Centro Zonarelli incontro su «Globologia. Nigeria sotto le Due Torri»

di autori contemporanei. **CRINALI 23.** Oggi dalle 10 alle 15 a Castiglione dei Pepoli. Escursione con partenza da arrivo a Castiglione dei Pepoli, passando per l'Abetia. Durante il cammino concerto di Maver Trio (Carlo Maver: flauto e bandleone; Joe Pisto: voce e chitarra; Andrea Taravelli: basso elettrico). Martedì 27 dalle 21 alle 23 nel Museo Nazionale Etrusco «Pompeo Aria» e Area archeologica di Kainua a Marzabotto, concerto di Jazz In't Orchestra Meets Bob Mintzer: «The music of Bob Mintzer». Giovedì 29 giugno dalle 21 alle 23 Musica a Marzabotto nel Museo Nazionale Etrusco «Pompeo Aria» e Area archeologica di Kainua, concerto di Radicanto (Maria Giacquinto: canto, voce recitante; Giuseppe De Trizio: chitarra classica, mandolino; Claudio Carboni: sax; Adolfo La Volpe: chitarra; Francesco De Palma: batteria). Venerdì 30 dalle 21 alle 23 a Pioppe di Salvaro nel piazzale della Stazione, concerto di Guerzoncellos (Enrico Guerzoni e Tiziano Guerzoni: violoncelli). Sabato 1 luglio dalle 21:00 alle 23:00 Musica a Gaggio Montano. Concerto diffuso dal faro di Gaggio Montano di Stefano Pilia (chitarra). **VISITE GUIDATE IN DIALETTO.** Per iniziativa dell'associazione «Succede solo a Bologna» mercoledì 28 alle 20,30 «Ala discuerà ed San òr». Visita guidata a San Giorgio di Piano con partenza a Porta Ferrara. **FANTATEATRO.** Dal 13 giugno al 21 settembre torna in scena al Teatro Duse di Bologna «Un'estate... Mitica!» la rassegna di Fantateatro. Il 27-29 giugno

gno alle 20,30 «Pandora e il vaso segreto». Gli spettacoli si terranno nel ridotto DUSEpiccolo. Il 4-6 luglio alle 20,30 «Perseo il ragazzo che sconfisse Medusa» Info 051231836. **CONOSCERE LA MUSICA.** Mercoledì 28 alle 20,30 nella Cà la Ghironda a Zola Predosa, concerto con Filippo Mazzoli al flauto, Denis Zardi al pianoforte Patrizia Montanaro al pianoforte Info: conoscerelamusica@gmail.com, www.conoscerelamusica.it. **BURATTINI A BOLOGNA.** Giovedì 29 alle 20,30 nel cortile d'onore di Palazzo d'Accursio, «L'incredibile viaggio dell'acqua miracolosa» favola etica con Fagiolino e Sganapino stregoni in Siberia. **SERESERENE 2023.** Sereserene è un progetto culturale del Comune di

Crevalcore. Martedì 27 giugno alle 21 nel parco del Castello di Palata Pepoli concerto di «Musica da Ripostiglio». Info 051988.557/559. **SOCIETÀ BOLOGNESE MUSICA ANTICA.** Martedì 27 maggio alle 20,30, nel Oratorio dei Santi Cosma e Damiano (via Begato 12), «Harmonia artificiosa. Biber -Berio - Panni». Elicia Silverstein & Marco Bianchi ai violini e Francesco Cera clavicembalo. Prenotazione a bononiantiqua@gmail.com. **TCBIO.** Mercoledì 28 alle 18,30 nella biblioteca della Sala Borsa per il ciclo «Parliamo D'opera - stagione lirica 2023» incontro con il giornalista Luca Baccolini e il cantante e polistrumentista Motta su «Un ultimo giorno di giostra» ispirato dal musical Carousel. Info: www.tcbio.it. **CORTI, CHIESE E CORTILI 2023.** Da sabato 10 giugno a domenica 3 settembre torna «Corti, Chiese e Cortili 2023», la rassegna di musica colta sacra e popolare che porta da giugno a settembre, nei più bei luoghi dell'area metropolitana ad ovest di Bologna, una ricca stagione di concerti. Oggi dalle 21 alle 23 «Sacre Armonie» nella chiesa parrocchiale di San Nicolò (via Mazzini 34 in località Calcar, Valsamoggia). Lunedì 1 luglio dalle 21 alle 23 musiche dal Mediterraneo alla Torre di Gaze, in Valsamoggia. Domenica 2 luglio dalle 18 alle 20 «Quattro secoli di musica d'organo» nella chiesa di S. Maria Assunta (via Amola 57, Monte San Pietro). **SAN GIACOMO FESTIVAL, DOMANI** alle 21 nella Cappella Musicale di San

Giacomo Maggiore (piazza Rossini) «L'aurora ingannata - gli intermedi in musica di Girolamo Giacobbi» Info 051225970, e info@sangiacomofestival.it

## società

**CINEMA ODEON.** Mercoledì 28 alle 21 in anteprima al Cinema Odeon (via Mascarella 3) «Cingoli rossi» regia di Danilo Carraccio. Proiezione della biografia di Edo Anselmi pioniere del florovivismo europeo e cineoperatore e fotografo della Liberazione di Bologna, emerge tra gli spazi della sua creatura più amata, il «museo Memoriale della Libertà». **GEOPOLIS.** Giovedì 29 alle 18 al Centro Interculturale Zonarelli incontro su «Globologia, Nigeria sotto le Due Torri», con Luciano Pollicchini (collaboratore di Limes), Rita Monticelli (docente Università di Bologna e Consigliera comunale), Karin Pallaver (docente di storia dell'Africa dell'Università di Bologna), Davide Casclano (docente di antropologia sociale dell'University College London), Rowland Ndubaku (presidente rete nazionale comunità nigeriane), e Doris Nkolika (vicepresidente comunità nigeriana Bologna). Alla fine dell'incontro si avrà la possibilità di assaggiare specialità culinarie offerte dall'associazione Nzuko Ndi Igbo. Info: geopolisonline@gmail.com

## errata corrige

**SCOUT CATTOLICI D'EUROPA.** Nel numero di Bologna Sette di domenica 10 giugno è stata scritta un'inesattezza. In una notizia in breve si diceva che il Gruppo scout Monte San Pietro 1 «Santa Maria Regina d'Europa» appartiene all'associazione Agesci, mentre tale gruppo fa parte dell'Associazione Italiana Guide e Scout d'Europa Cattolici. Ci scusiamo per l'errore.

## MUSEO MARELLA

## Memoria individuale e memoria collettiva

Si concludono mercoledì 28 alle 20,30 le conferenze al Museo Marella (via della Fiera, 7) su «Memoria, memoria». Natalia Gangi, direttrice del Piccolo Museo del Diario di Pieve Santo Stefano parlerà della memoria individuale, tassello di quella collettiva. Diretta sul canale YouTube del Museo; prenotazione: www.museomarella.it



## L'orchestra giovani del Conservatorio «G. B. Martini»

Fino all'11 luglio la Raccolta Lercaro (via Riva di Reno, 57) presenta alcuni appuntamenti serali, tra arte e musica: visite alla mostra «Dinamiche dell'equilibrio», a cura di Pasquale Farnelli e Pierluca Nardoni, e gli incontri musicali di «Poliphonia». Rassegna di arte e musica in dialogo a cura di Claudio Calari. L'appuntamento di mercoledì 28 vedrà protagonista l'Orchestra dei giovanissimi del Conservatorio di Musica Giovan Battista Martini di Bologna diretta da Stefano Chiarotti: un gruppo di under 18, costituito sia da studenti interni del Conservatorio che da elementi esterni.

## SEMINARIO

## L'8 settembre il convegno diocesano dei ministranti

L'Ufficio Liturgico diocesano organizza per venerdì 8 settembre, dalle 9,30, il Convegno diocesano dei ministranti. In Seminario (P.le Bacchelli, 4), dopo la preghiera e un incontro, alle 11,15 ci sarà la Messa celebrata dal cardinale Zuppi. Seguiranno pranzo al sacco e gioco, fino alle 15. Info: seminario@chiesadibologna.it - tel. 0513392912.



## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

**DA DOMANI A VENERDÌ 30** A Marola (Reggio Emilia), partecipa agli Esercizi spirituali della Conferenza episcopale Emilia-Romagna.

**DOMENICA 2 LUGLIO** Dalle 10 a Villa Pallavicini partecipa al convegno per la Commemorazione del 10° anniversario del Papa Francesco a Lampedusa; alle 13, a conclusione, Messa.



Il cardinale Matteo Zuppi

## AGENDA



## Appuntamenti diocesani

Sabato 1 luglio. Alle 20,30 a Galeazza. Pepoli Messa e a seguire festa per il Beato Ferdinando Maria Bacclieri, nel 130° della morte.

## Cinema, le sale della comunità

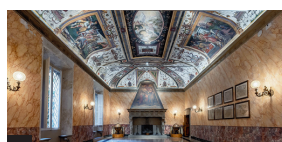
Questa la programmazione odierna delle Sale della comunità aperte. **BRISTOL** (via Toscana, 146) «Elemental» ore 16 - 18,45 - 21. **TIVOLI** (via Massarenti, 418) «Mon Crime - La colpevole sono io» ore 18,20 - 20,30. **JOLLY (CASTEL SAN PIETRO)** (via Matteotti 99) «Rapito» ore 18 - 21.



## IN MEMORIA

## Gli anniversari della settimana

**26 GIUGNO** Gazzoli padre Giorgio, filippino (1991). **27 GIUGNO** Serra don Angelo (1985). **28 GIUGNO** Cavaciocchi don Angelo (1961), Degli Esposti don Francesco (1985), Rossi padre Bernardo, francescano (2013), Prati don Luciano (2014). **30 GIUGNO** Menzani monsignor Ersilio (1961), Nannini don Luigi (1976). **1 LUGLIO** Cassoli monsignor Ivado (1986). **2 LUGLIO** Lanzoni monsignor Giuseppe (2020), Cossarini don Giulio (2022).



## Scoprendo Palazzo Boncompagni

Musica e arte tornano protagonisti nella loggia e nelle stanze finemente affrescate di Palazzo Boncompagni: la residenza di papa Gregorio XIII fra la fine di giugno e la fine di luglio offre ai visitatori un fitto calendario di appuntamenti. Domenica 2 luglio e domenica 16 luglio alle 10, poi, saranno le ultime occasioni prima della pausa estiva per scoprire i luoghi di Bologna legati a Papa Gregorio XIII seguendo le «mappe d'artista» realizzate da Ester Grossi e Amalia Mora. Grazie alla collaborazione con l'Agenzia Travelhoo i visitatori potranno ammirare, tra le altre, la chiesa di San Martino e la basilica di San Petronio.





Un momento del Convegno di Facoltà 2023

## Fter, l'offerta formativa del nuovo anno accademico

**Le proposte della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna spiegate dal vice preside, Federico Badiali**

DI FEDERICO BADIALI \*

A settembre avrà inizio un nuovo Anno Accademico della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (Fter). Sarà il ventesimo dalla sua nascita. Basta dare un'occhiata all'offerta formativa del prossimo anno per rendersi conto della complessità, ma anche della bellezza di questa istituzione, ideata per il servizio delle nostre Chiese

locali, ma che forse, anche semplicemente per il suo nome un po' altisonante, è poco conosciuta dal popolo di Dio della nostra Regione. La Facoltà ha tre cicli: Baccalaureato, Licenza e Dottorato. Il primo ciclo vuole offrire agli studenti una formazione teologica di base. In Fter il Baccalaureato ha due differenti percorsi di studio: uno quinquennale, a cui si accede con un diploma di maturità (frequentato, tra gli altri, dai seminaristi del Seminario regionale «Benedetto XV»); e uno triennale, caratterizzato da una particolare attenzione alla Teologia di san Tommaso d'Aquino, a cui si accede dopo aver frequentato almeno un biennio di Filosofia presso istitu-

zioni ecclesiastiche abilitate (frequentato, tra gli altri, dagli studenti dell'Ordine domenicano). Le materie che vengono insegnate sono: Filosofia (una quindicina di corsi, nel Baccalaureato quinquennale), Sacra Scrittura (con una particolare attenzione alle singole sezioni della Bibbia), Teologia (Fondamentale, Cristologia, Trinitaria, Antropologia, Ecclesiologia, Sacramentaria), Storia della Chiesa (antica, medievale, moderna e contemporanea), Patrologia, Liturgia, Morale (fondamentale, sessuale e familiare, bioetica, sociale...), Teologia pastorale, Teologia spirituale, Diritto canonico (quattro corsi). Il secondo ciclo consiste in un biennio di specializzazione,

che in Fter prevede tre diversi indirizzi: Teologia dell'Evangeliizzazione (con una particolare attenzione alle questioni dell'annuncio e dell'inculturazione); Storia della Teologia (che approfondisce la riflessione teologica sviluppata dalle Chiese dalle origini fino ad oggi); Teologia sistemica (con una particolare attenzione alla Teologia di san Tommaso). Sono previsti sia corsi comuni ai tre indirizzi sia corsi caratterizzanti, in entrambi i casi di taglio monografico. Nel prossimo Anno Accademico, ad esempio, i corsi di indirizzo riguarderanno: per la Teologia dell'Evangeliizzazione, la pastorale nelle città, il confronto con alcuni autori contemporanei (Romano

Guardini, Ghislain Lafont, Christoph Theobald), la Chiesa di fronte alle crisi del '900; per la Storia della Teologia, un approfondimento sulla Vulgata, il confronto con alcuni autori di epoca patristica e con la produzione teologica di Emmanuel Kant; per la Teologia sistemica, alcune questioni di Cristologia, di Antropologia e di Sacramentaria. Il terzo ciclo vuole accompagnare lo studente all'elaborazione della dissertazione dottorale. A tal scopo, la Facoltà mette a sua disposizione una serie di seminari metodologici e la professionalità di un docente, che seguirà lo studente come primo relatore, e di due docenti accompagnatori.

\* vice preside della Fter

Domenica a Villa Pallavicini si terrà un evento a partire dal 10° anniversario del viaggio di Francesco a Lampedusa, promosso dal Coordinamento nazionale dei cattolici africani francofoni

# Migrazioni, una questione aperta

Saranno presenti i cardinali Zuppi e Ambongo, arcivescovo di Kinshasa e presidente del Sceam



DI LOUIS GABRIEL TSAMBA \*

Domenica 2 luglio a Villa Pallavicini (via M. E. Lepido 196) si terrà un evento a partire dalla Celebrazione del decimo anniversario del viaggio di Papa Francesco a Lampedusa. L'iniziativa è del Coordinamento nazionale dei cattolici africani francofoni in Italia. Il programma prevede: alle 9.30 arrivo delle comunità etniche d'Italia (francofoni, anglofoni, portoghesi), poi degli Ambasciatori dei Paesi africani presso la Santa Sede e di al-

tre personalità; alle 9.45 piccola animazione delle Comunità; alle 10.00 arrivo dei cardinali Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei e Fridolin Ambongo, arcivescovo di Kinshasa e presidente del Sceam (Simpósio delle Conferenze episcopali dell'Africa e Madagascar) e a seguire preghiera e saluto del sottoscritto. Quindi gli interventi su: «Migrazioni: contesto geopolitico e fenomeno strutturale» (don Giulio Albanese, direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali e per la Cooperazione missionaria tra

le Chiese della diocesi di Roma); «Magistero di Papa Francesco sulla pastorale dei migranti» (don Denis Kibangu Malonda, già coordinatore delle Comunità africane francofone in Italia, direttore dell'Ufficio pastorale Migrantes di Tivoli e Palestrina); «Linee di Pastorale dei Migranti» (monsignor Pierpaolo Felicio, direttore generale della Fondazione Migrantes). Alle 11.50 testimonianza di un sopravvissuto all'emigrazione; alle 12 dibattito; alle 12.30 messaggio di un Ambasciatore a nome degli Ambasciatori accreditati

presso la Santa Sede; alle 12.40 intervento del cardinal Ambongo; alle 13 intervento conclusivo del cardinal Zuppi, che poi presiederà la concelebrazione eucaristica, animata dal Coro delle comunità cattoliche africane di lingua francese e inglese in Italia; alle 14.30 pranzo. Dieci anni fa Papa Francesco si recò a Lampedusa quattro mesi dopo la sua elezione a seguito di un naufragio che aveva «seppellito» in mare centinaia di immigrati africani, finiti in fondo al Mediterraneo.

Lampedusa, segno del mondo sofferente, è anche un faro, simbolo di speranza e coraggio di un'accoglienza fraterna per chi cerca una vita migliore. Noi, figli e figlie dell'Africa, ci sentiamo dunque preoccupati, interpellati in primis. Così il coordinamento nazionale per la Pastorale dei cristiani cattolici africani francofoni in Italia ha voluto celebrare questo decimo anniversario del viaggio del Santo Padre a Lampedusa - primo viaggio del suo pontificato - in

ringraziamento al Signore e in segno di riconoscenza per la cura e l'impegno di Papa Francesco per la tutela e il rispetto della dignità di ogni vita umana. Parteciperanno all'evento tutte le comunità francofone e anglofone d'Italia; dieci ambasciatori presso la Santa Sede o i loro rappresentanti, e sono invitati tutti coloro che si sentono interpellati dalla questione migratoria.

\* coordinatore nazionale per la pastorale dei cattolici africani francofoni in Italia



### MAROCCO Tour Città Imperiali

Dall'8 al 16 settembre

Volo da Bologna.

Il regno dove l'Europa mediterranea sfiora l'Africa del Maghreb e le montagne dell'Atlas dividono gli orizzonti tra l'Atlantico e il Sahara.

A partire da € 2.360 a persona

Scopri il programma del viaggio:



### PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

con Don Massimo Vacchetti

Dal 26 dicembre 2023 al 1° gennaio 2024

Volo diretto da Bologna.

Tra le mete: Nazareth, Cana, Monte Tabor, Lago di Tiberiade, Cafarnao, Betlemme, Qumran, Gerico, Gerusalemme.

A partire da € 1.800 a persona

Scopri il programma del viaggio:



### PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

con Don Carlo Grillini

Dall'1 al 6 gennaio 2024

Volo diretto da Bologna

Tra le mete: Nazareth, Cana, Monte Tabor, Lago di Tiberiade, Cafarnao, Betlemme, Qumran, Gerico, Gerusalemme.

A partire da € 1.650 a persona

Scopri il programma del viaggio:



Per info e prenotazioni: PETRONIANA VIAGGI E TURISMO, Via del Monte 36, Bologna  
Tel. 051.261036 info@petronianaviaggi.it - www.petronianaviaggi.it

**GALEAZZA**  
Parrocchia Santa Maria di Galeazza

**SABATO 1 LUGLIO 2023**

Celebriamo la memoria del

**Beato don Ferdinando M. Baccillieri**

nel 130° anniversario della sua morte

**Ore 20.30 in piazza**  
- Accoglienza e saluti -  
a seguire  
**Concelebrazione Eucaristica**  
presieduta da don Paolo Cugini

animata dal coro Gospel  
"The Marching Saints" di S. Giorgio di Piano

Ore 19,00  
Apertura Casa Museo del  
Beato Ferdinando M. Baccillieri

Stand di oggetti e assaggi multietnici per sostenere il  
"Progetto Donna"

**"Bisogna operare.  
Non pensare al bene fatto,  
ma a quello che resta da fare."**

Don Ferdinando M. Baccillieri

Dopo la celebrazione "Festa Insieme" offerta dalla A.S.D. DI GALEAZZA